

RASSEGNA STAMPA
del
22/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-04-2012 al 22-04-2012

22-04-2012 Alto Adige montagna, sull'elicottero il soccorso è donna	1
22-04-2012 L'Arena.it Operazione Concordia: Rimossa in 12 mesi	2
22-04-2012 L'Arena.it Materiale molto impiegato nell'edilizia antisismica	3
22-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Protezione civile di Brescia alla Giornata dei fiumi sicuri	4
22-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio	5
22-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) FIUMI SICURI LUNGO LE SPONDE DEL CHIESE	6
22-04-2012 L'Eco di Bergamo Cerca asparagi e cade: muore anziano	7
21-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) COLLE SANTA LUCIA - L'altra notte si è verificata una frana sulla strada per Rucavà,	8
21-04-2012 Il Gazzettino (Padova) Il gruppo dei volontari della protezione civile di Vigonza "perde" il suo capo. Ieri il coordinatore...	9
21-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Giornata della sicurezza Protagonisti a Villa Fabris gli alunni delle primarie	10
21-04-2012 Il Giornale del Molise.it Post sisma, sboccati 90 milioni	11
21-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Laguna di Grado e Marano: ora gestione alla Regione	12
21-04-2012 Giornale di Sondrio A Novate e Gordona il verde è più pulito	13
21-04-2012 Il Giornale di Vicenza Un attestato per l'impegno durante l'alluvione	14
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza Premiati gli "angeli" della Protezione civile	15
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza Il Comune premia la protezione civile attiva da 25 anni	16
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Allarmi a scuola Così i bambini studiano i pericoli	17
22-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km	18
22-04-2012 Il Giorno (Brianza) Esercitazione antiesondazione: disagi oggi nella zona di via Aliprandi	20
22-04-2012 Il Giorno (Como) Erba Il nuovo Lambrone è la casa della protezione civile	21
22-04-2012 Il Giorno (Sud Milano) di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO MOMENTI di paura l'altra...	22
22-04-2012 Il Giorno (Varese) Parete ancora a rischio Arrivano i rocciatori per rimuovere i massi	23
22-04-2012 Il Messaggero Veneto l'aquila, il viaggio dei friulani per sostenere la rinascita	24
22-04-2012 Il Piccolo di Trieste una frana ha bloccato la brazzano-dolegna	25

21-04-2012 La Stampa (Biella) "Angeli della neve" Stagione invernale da stakanovisti::Sono stati 56 in tutt...	26
21-04-2012 La Stampa (Savona) Dopo la frana di giovedì sera Aurelia riaperta a doppio senso::È finita nel tardo p...	27
21-04-2012 La Stampa (Verbania) Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia::Dovrebbe essere il co...	28
22-04-2012 Trentino un trentino su quattro fa il volontario	29
22-04-2012 Trentino marmolada, scialpinista nel crepaccio	30
22-04-2012 VicenzaPiù Un attestato a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile	31

montagna, sull'elicottero il soccorso è donna

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- Cronaca

Montagna, sull'elicottero il soccorso è donna

Un infermiera fa parte della squadra dei volontari della squadra del Cai Esercitazione con la Finanza ad alta quota per la stagione estiva

«Ho cominciato arrampicando, adesso questa passione fa parte del mio lavoro» Provate le sinergie tra le squadre e i mezzi delle Fiamme Gialle di Bolzano

L'INFERMIERA. Raluca Gurgu debutta nell'elisoccorso

di Riccardo Valletti wBOLZANO L'elicottero si fa sentire quando è ancora dietro il picco della montagna, poi atterra come se fosse sul velluto; le pale ti sputano in faccia buona parte della neve fresca della nottata di maltempo mentre corri in formazione con la squadra, carico del peso della barella con il ferito. È solo un'esercitazione, ed è durissima, una missione reale è anche peggio. Tra le tute rosse spunta una cascata di riccioli neri: tra le tre squadre del Soccorso Alpino di Bolzano, Renon e Appiano, una quarantina di persone in tutto, si addestra una ragazza. Raluca Gurgu, rumena naturalizzata altoatesina, non era contenta di fare solo l'infermiera al San Maurizio, e ha deciso di arruolarsi nel corpo dei soccorritori. «Adoro queste montagne - racconta sorridente come se il caso che si muove intorno e il frastuono degli elicotteri fossero nel salotto di casa sua - e avevo già la passione dell'arrampicata, così ho pensato di unire le due passioni e trasformare il tutto in qualcosa di utile al prossimo». D'altronde le era già capitato di soccorrere qualcuno durante una delle sue "passeggiate" tra le Dolomiti, «facendo arrampicata capita spesso di imbattersi in feriti, e un'infermiera non può non intervenire». La squadra parte; la procedura di avvicinamento all'elicottero non è uno scherzo: testa china e ginocchia piegate, mai avvicinarsi da dietro, altrimenti o ti cuoci con gli scarichi o il rotore ti fa la barba; si carica prima il ferito, poi salgono i soccorritori, insieme al primo piede a bordo bisogna agganciarsi ai cavi di sicurezza e liberare la salita a chi viene dietro. L'NH500 della sezione aerea della Guardia di Finanza di Bolzano è un mastodonte che trasporta fino a quindici persone e ingurgita milleduecento litri di carburante a pieno. Quando si solleva, l'aria spazza tutto quello che c'è intorno; la destinazione è a qualche centinaio di metri, dove c'è un'altra squadra che attende accucciata il segnale di imbarco. «Questo addestramento per me è molto importante - racconta Raluca - credo che mi specializzerò in elisoccorso, ho scoperto oggi che l'elicottero non mi fa nessuna paura, anzi mi sto divertendo». Qualcuno le aveva raccontato che la prima volta può capitare di dare di stomaco, «io sto alla grande - sorride la ragazza - e poi mi sento un tutt'uno con la squadra». Per essere nel corpo solo dallo scorso novembre non sembra affatto intimorita, «sono ancora in formazione, e non vedo l'ora di diventare operativa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione Concordia: Rimossa in 12 mesi

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

NAUFRAGIO AL GIGLIO. La gara d'appalto vinta dall'americana Titan con l'italiana Micoperi

Operazione Concordia: «Rimossa in 12 mesi»

«Il relitto tornerà a galleggiare e sarà portato via» La Regione: venga smaltito nel porto di Livorno Guai Carnival: morti due pescatori non soccorsi

e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **NAZIONALE**,

Isola del Giglio: un bagnante davanti al relitto della Costa Concordia GENOVA

Sarà necessario un anno per rimuovere il relitto della Costa Concordia dagli scogli delle Scole, a poche decine di metri dalla costa dell'isola del Giglio. È stato ufficializzato il piano di rimozione: sarà l'americana Titan, in collaborazione con l'italiana Micoperi, a occuparsene. Le operazioni cominceranno da maggio, quindi tra pochi giorni, e se tutto andrà secondo le previsioni degli ingegneri la nave sarà messa nelle condizioni di galleggiare.

L'ufficialità del piano è stata data ieri a Genova da Costa Crociere, che ha comunicato l'esito della gara d'appalto. Ad aggiudicarsela è stato il gruppo Titan Salvage, una società statunitense leader mondiale nel settore del recupero di relitti. Opererà insieme all'italiana Micoperi, una società specializzata, che vanta una lunga esperienza nella costruzione e ingegneria subacquea. «Una volta riportato nelle condizioni di poter galleggiare», ha riferito Costa Crociere, «il relitto sarà trainato in un porto italiano». Non è ancora stato deciso cosa succederà in seguito. «Ogni altra decisione successiva riguardante il relitto», ha precisato la compagnia, «sarà presa nel rispetto di quanto richiesto dalle autorità italiane». Intanto già si discute sul porto di approdo per l'immensa nave, una volta «rimessa in piedi». La Regione Toscana punta sul porto di Livorno per lo smantellamento o il recupero. «Costa e Titan Micoperi scelgono il porto di Livorno», ha chiesto il presidente della Regione, Enrico Rossi. «Per una questione di buon senso anche, legata alla vicinanza e ai minori rischi per la tutela ambientale». Rossi pensa anche a una valorizzazione del «lavoro, delle potenzialità e delle competenze presenti in Toscana, che hanno già dato ottima prova di sé nelle fasi dell'emergenza».

CARNIVAL, NUOVI GUAI. In questi giorni però la Carnival, proprietaria della Costa Crociere, è alle prese con nuovi problemi per un'omissione di soccorso in mezzo all'oceano Pacifico a causa della quale sarebbero morti due pescatori. «È stato tutto un problema di comunicazioni», si è giustificato Edward Perrin, il capitano britannico del gigante del mare Star Princess che non ha soccorso tre pescatori alla deriva nel Pacifico, due dei quali sono morti di disidratazione e ustioni dopo giorni in mare. Perrin ha detto di non esser stato informato dai membri dell'equipaggio allertati il 10 marzo da tre passeggeri: così la nave della Carnival, è passata senza fermarsi accanto al peschereccio panamense Fifty Cents e al suo carico umano di disperazione e improvvisa, delusa, speranza di salvezza. La Carnival, con sede a Southampton, il porto dal quale 100 anni fa salpò il Titanic, ha aperto un'inchiesta ma i risultati preliminari parlano di «problema di comunicazione»: né Perrin né l'ufficiale di guardia furono informati, si legge in una nota, secondo cui il capitano, uno dei più esperti, «è devastato per essere stato accusato di omissione di soccorso».

Materiale molto impiegato nell'edilizia antisismica

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

NATURALE ELASTICITÀ, LEGGEREZZA, MASSA RIDOTTA E RESISTENZA ALLE SOLLECITAZIONI

Materiale molto impiegato

nell'edilizia antisismica

Ampia diffusione nelle aree sismiche di Giappone e Nord America

[e-mail print](#)

domenica 22 aprile 2012 **SPECIALI**,

Struttura di una casa in legno La sicurezza delle costruzioni in relazione agli eventi sismici è ambito di ricerca e studio da diversi decenni nel mondo intero.

In questi ultimi decenni particolarmente significativi sono stati i risultati ottenuti nell'ambito delle strutture in legno, da sempre diffuse in zone note per la frequenza dei fenomeni sismici come Nord America e Giappone.

Anche l'Italia è un paese a forte rischio sismico e le caratteristiche del legno lo rendono appropriato per l'impiego nelle aree così classificate.

È riconosciuto come edifici in legno, se realizzati con moderne tecniche costruttive, quali il sistema della costruzione intelaiata, possano garantire livelli elevati di performance sismica.

Il legno è, tra i materiali da costruzione, il più leggero e le sollecitazioni su una costruzione in caso di sisma sono proporzionali alle masse della costruzione stessa.

La massa del legno, circa un quarto di quella del calcestruzzo, sottopone le costruzioni in legno a un input sismico ridotto.

Per le sue caratteristiche meccaniche, il legno, naturalmente elastico, sopporta facilmente le deformazioni.

Durante un sisma, la minor rigidità e la maggiore deformabilità dell'edificio permettono di assorbire meglio le sollecitazioni.

Il legno offre un comportamento meccanico favorevole e la sua resistenza meccanica unitaria risulta fra le migliori in assoluto, fronteggiando anche sollecitazioni importanti.

La Protezione civile di Brescia alla Giornata dei fiumi sicuri

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

domenica 22 aprile 2012 - CRONACA -

L'INIZIATIVA. Sono stati ripuliti gli argini e gli alvei del Garza e del Mella

La Protezione civile di Brescia

alla «Giornata dei fiumi sicuri»

Il fiume Mella a Ponte Crotte

Anche la Protezione civile del Comune di Brescia ha aderito alla «Giornata regionale dei fiumi sicuri», promossa da Regione Lombardia e Provincia di Brescia. Con questo intervento si è provveduto alla pulizia di argini, sponde e alvei di corsi d'acqua della città. Nell'iniziativa di quest'anno, che si è svolta questa mattina dalle 8 alle 13, sono stati inseriti il torrente Garza (per 300 metri da via Mantova fino al nuovo sottopasso della metropolitana) e il fiume Mella (tratto compreso tra il ponte di via Risorgimento e il ponte di via Crotte). L'iniziativa ha coinvolto alcune associazioni di volontariato del Comune di Brescia: Associazione Nazionale Alpini - Brescia, gruppo Val Carobbio, gruppo Oltremella e Coda, per un totale di circa 100 persone, a garanzia di un intervento di grande rilevanza ed efficacia.

«LA PULIZIA dei corsi d'acqua è una tematica che non deve essere sottovalutata e che rappresenta un passaggio fondamentale per la sicurezza delle persone - ha dichiarato Fabio Rolfi, vicesindaco e assessore alla Sicurezza e Protezione civile del Comune di Brescia -. È un'azione preventiva fondamentale che consente di diminuire sensibilmente il rischio di straripamenti e alluvioni in caso di forti precipitazioni. Oltre alla messa in sicurezza degli argini infatti sono stati rimossi ostacoli presenti sul greto del fiume».

«Il ringraziamento mio e di tutta l'Amministrazione - conclude Rolfi - va alle decine di volontari che hanno partecipato all'iniziativa, contribuendo a rendere più sicuri i corsi d'acqua, diminuendo così il pericolo che fenomeni meteorologici straordinari possano in futuro causare problemi alla Città e provocare danni a cose e persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano scomparso nel nulla Fiume e campagna al setaccio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 22/04/2012

Indietro

domenica 22 aprile 2012 - PROVINCIA -

CAPRIOLO. Tranquillo Lancini, 84 anni, è stato visto l'ultima volta giovedì mattina

Anziano scomparso nel nulla
Fiume e campagna al setaccio

Scandagliato l'Oglio, i volontari ricorrono anche all'aiuto dei cani

I volontari nella base logistica in località «Le Case» di Capriolo| Tranquillo Lancini: scomparso Un centinaio di uomini hanno battuto a tappeto per l'intera giornata la campagna tra Capriolo, Paratico e Adro alla ricerca di Tranquillo Lancini, 84enne di Capriolo, scomparso senza lasciare alcuna traccia da giovedì. L'allarme è scattato il giorno dopo, lanciato dai famigliari, e ieri intorno alle 13 l'inizio delle ricerche.

Sono un centinaio i volontari impegnati: lo stanno cercando le Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che sono parte della Protezione civile di Brescia e riferimento per la cinofilia della colonna mobile nazionale, presenti con tre gruppi e una quarantina di persone.

NELLA BASE logistica allestita in località «Le Case» di Capriolo fanno riferimento anche i Vigili del fuoco volontari di Palazzolo e i permanenti di Brescia con la squadra fluviale, la Protezione civile di Capriolo ed Ospitaletto, i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano, un elicottero da Varese, la Polizia locale e i Carabinieri di Capriolo.

Tranquillo Lancini è descritto come una persona ancora estremamente dinamica, sempre in movimento per realizzare qualcosa, uno di quelli insomma che non riescono a stare con le mani in mano; fino ad una decina di anni fa ha lavorato come custode nell'azienda agricola Ricci Curbastro; rimasto vedovo otto anni fa, dal matrimonio ha avuto tre figli.

Nella residenza di via Adro, in cui abita da solo, i volontari non hanno trovato nessuna traccia utile a rintracciarlo.

Secondo alcune testimonianze, Tranquillo è stato visto l'ultima volta giovedì mattina in paese, in via Urini, nelle vicinanze della caserma dei carabinieri, mentre stava lavorando nell'orto ricavato in un campo di proprietà della figlia.

Dopodiché il nulla, scomparso; venerdì la denuncia e ieri l'inizio delle ricerche.

L'attenzione dei volontari si è concentrata nella valle dell'Oglio tra Paratico e Palazzolo e in località Colzano di Adro sotto il monte Alto; sono state anche scandagliate le acque del fiume Oglio, senza risultati. Le ricerche continuano ma è difficile fare delle ipotesi su cosa potrebbe essere accaduto a Tranquillo Lancini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMI SICURI LUNGO LE SPONDE DEL CHIESE

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

domenica 22 aprile 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CALCINATO

«**FIUMI SICURI**»

LUNGO LE SPONDE

DEL CHIESE

L'appuntamento è per le 11 lungo le sponde del Chiese. Al lavoro volontari e volenterosi che si ripuliranno gli argini. L'intervento rientra nell'operazione «Fiumi Sicuri». Ci saranno anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli e quello regionale Romano La Russa, che faranno il punto sulla situazione.

ORZIVECCHI

UN GAZEBO DEL PD

PER LA CAMPAGNA

DI TESSERAMENTO

I circoli Pd di Orzinuovi, Orzivecchi e Pompiano danno il via alla campagna di tesseramento 2012. Prima tappa, oggi, a Orzivecchi, con il gazebo in piazza Roma dalle 8 alle 12.30.

MONTICHIARI

IL VOLTO

DI GESÙ

NEL CINEMA

Domani alle 20.30 al cinema teatro Gloria di via San Pietro a Montichiari la Parrocchia organizza una tavola rotonda sul tema «Gesù nostro contemporaneo. Il volto di Gesù nel cinema e nella cultura». Interverranno monsignor Gabriele Filippini, il vicedirettore della rivista Madre, e Matteo Asti, docente di Cinematografia all'Università Cattolica di Brescia.

Cerca asparagi e cade: muore anziano

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

Cerca asparagi e cade: muore anziano

Albino: il pensionato, 76 anni, era disperso da venerdì. Trovato ieri mattina dalle squadre di ricerca

Abitava nella frazione Bondo. Precipitato in un dirupo di 30 metri, il corpo era vicino a un torrente

Domenica 22 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Giovanni Colombi Albino

Laura Arnoldi

Era uscito a fare asparagi, senza più rincasare. Lo avevano cercato invano per tutta la serata di venerdì dopo che i familiari avevano dato l'allarme. Purtroppo il pensionato Giovanni Colombi, 76 anni, è stato ritrovato senza vita ieri mattina nel greto del torrente Albinia, poco distante dal centro di Bondo Petello. Probabilmente è scivolato, precipitando per una trentina di metri in un dirupo. Giovanni Colombi viveva in via Tasso con la moglie Maria e con la figlia Monica, anche il figlio più grande Ivan abita a Bondo. Era nonno di quattro nipoti ed era in pensione dopo aver lavorato come muratore.

La scomparsa e le ricerche

Le ricerche erano scattate verso le 19 di venerdì quando la moglie e i figli non lo avevano visto rientrare dalla passeggiata. Colombi era uscito di casa nel primo pomeriggio per andare a raccogliere asparagi da cui era solito tornare intorno alle 16. Alla richiesta di aiuto della famiglia avevano risposto le squadre di tecnici del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico che alle 19,30 avevano dato avvio alle ricerche. Ai quindici uomini del Cnsas si erano uniti i volontari della Protezione civile e quattro unità cinofile della Croce Bianca che avevano percorso i numerosi sentieri che si dipartono da Bondo Petello. Le operazioni, a cui avevano partecipato anche alcuni conoscenti di Giovanni Colombi, erano state interrotte a mezzanotte a causa del buio e della pericolosità del terreno reso insidioso dalle piogge recenti.

Trovato morto

Ieri mattina alle 7 le ricerche sono riprese con un gruppo più numeroso di soccorritori, costituito da quaranta tecnici Cnsas con unità cinofile, quindici uomini della Protezione civile, otto unità cinofile della Croce Bianca e dieci del Gruppo Argo di Fiorano. Il ritrovamento del corpo di Giovanni Colombi è avvenuto poco dopo, intorno alle 8,20. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe scivolato, battendo la testa. A constatare il decesso è stato il vicesindaco di Albino, il medico Gerry Gualini, giunto sul luogo del ritrovamento con il sindaco Luca Carrara: «Probabilmente è scivolato», spiega Gualini, forse a causa del terreno reso viscido dalla pioggia. Il suo corpo è stato scorto da una signora ieri mattina dal terrazzo della sua casa che si affaccia sul torrente. «Siamo dispiaciuti – dice il sindaco Carrara, che ha seguito le fasi delle ricerche – questa mattina ero a Bondo perché si stava decidendo dove collocare una base. Poi la notizia. Numerosi volontari si sono mossi subito e ad essi si sono aggiunti gli abitanti di Bondo. Ringraziamo tutti».

Una fatalità

«Lo hanno cercato ovunque e poi non era molto lontano da casa – racconta un vicino – lo conoscevo bene, siamo vicini fin dagli anni '60 quando costruì la casa accanto a quella di mio padre. Con i figli siamo cresciuti insieme. Monica mi ha detto stamattina che le ricerche sono state compiute con moltissimi volontari». «È stata una fatalità – conclude – il signor Giovanni non era imprudente, stava bene di salute». E poi era abituato ad andare per sentieri intorno a Bondo. Il vicesindaco Gualini ricorda: «Il suo giardino era sempre ben tenuto. Era solito fare passeggiate nei dintorni che conosceva perfettamente». I funerali si svolgeranno domani alle 15 partendo dalla chiesa di San Bernardo per la parrocchiale di Bondo.

COLLE SANTA LUCIA - L'altra notte si è verificata una frana sulla strada per Rucavà, ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Sabato 21 Aprile 2012,**COLLE SANTA LUCIA - L'altra notte si è verificata una frana sulla strada per Rucavà, in direzione Caprile.****Quindici metri cubi di materiale si sono staccati dalla parte andando a finire sulla carreggiata.****I vigili del fuoco hanno isolato il problema riuscendo a interrompere il transito soltanto in una direzione. Nel tratto interessato dalla frana dunque si viaggia a senso unico alternato.****Non si è trattato di uno smottamento di dimensioni importanti tanto che il problema è stato contenuto e il passaggio per le automobili garantito.****Le piogge di questi giorni sono state la causa del movimento di terra.**

© riproduzione riservata

i,À

***Il gruppo dei volontari della protezione civile di Vigonza "perde" il suo capo.
Ieri il coordinatore...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Sabato 21 Aprile 2012,

Il gruppo dei volontari della protezione civile di Vigonza "perde" il suo capo. Ieri il coordinatore, Simone Massarotto, ha rassegnato le sue dimissioni. Una decisione maturata all'indomani dell'approvazione in consiglio comunale del nuovo regolamento che disciplina l'attività del gruppo. Documento che i volontari affermano di non aver mai visto.

Tra le novità, la previsione che non sia più il gruppo, come avvenuto fino ad ora, a proporre al sindaco il nome del coordinatore, ma che questi sia designato direttamente dal primo cittadino. Sulla base del nuovo regolamento, la nomina di un suo vice è poi discrezione del coordinatore e scompaiono la figura del segretario e del direttivo del gruppo.

Da qui la decisione di rassegnare le dimissioni in quanto l'incarico di coordinatore, conferitogli nel 2009 e rinnovato l'anno scorso, non è compatibile con quella descritta dal nuovo regolamento.

«È un gesto dal chiaro disegno e colore politico, soprattutto a dieci giorni dal voto - commenta il sindaco Nunzio Tacchetto - Non me lo sarei mai aspettato anche perchè sapevo di questi malumori, ne avevo parlato con il gruppo e avevo assicurato che ne avremmo discusso. Purtroppo l'ultimo consiglio comunale utile è quello del prossimo 2 maggio ma, essendo a 4 giorni dal voto vanno trattati solo argomenti di ordinaria amministrazione, e il regolamento non è tra questi. Davvero mi stupisce e mi rammarica questa decisione che nuoce a tutto il gruppo». Pur in assenza di un coordinatore, saranno garantiti gli interventi di emergenza.

Giornata della sicurezza Protagonisti a Villa Fabris gli alunni delle primarie**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

THIENE

Giornata della sicurezza

Protagonisti a Villa Fabris

gli alunni delle primarie

Sabato 21 Aprile 2012,

THIENE - (va.ba) Villa Fabris organizza per oggi, 21 aprile, la «Giornata della Sicurezza». Questa manifestazione, inserita nel progetto «La Protezione Civile tra i banchi di scuola», coinvolge gli alunni delle scuole primarie del comune di Thiene, con l'obiettivo di diffondere la cultura della protezione civile, attraverso la conoscenza delle strutture territoriali e del ruolo delle istituzioni che operano in questo campo e di avvicinare i bambini in età scolare alle tematiche relative alla protezione civile, fornendo così modelli di comportamento tesi al rispetto del territorio e dell'ambiente, scoprendone i rischi e sviluppando comunque la capacità di affrontare in maniera tempestiva le diverse situazioni di pericolo.

«La Protezione Civile tra i banchi delle scuole» è un progetto che è nato dalla collaborazione di vari enti come, la Commissione sicurezza scuola, la Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Thiene e l'Amministrazione Comunale. Quest'anno l'attività, densa di appuntamenti, verrà suddivisa in diverse fasi che puntano a promuovere, nel primo appuntamento, alla sensibilizzazione degli studenti alla sicurezza in strada, mentre nell'ultimo appuntamento, il personale della Protezione Civile, farà una dimostrazione, nelle scuole, di come bisogna comportarsi in caso di terremoto.

Il programma della mattinata prevede la premiazione delle classi che partecipano al concorso «Crescere Sicuramente», una dimostrazione pratica dei Vigili del Fuoco insieme a tutte le strutture della Protezione Civile, la visita agli stand della Protezione Civile allestiti nel parco. © riproduzione riservata

Post sisma, sboccati 90 milioni

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

economia

Post sisma, sboccati 90 milioni

I decreti per la ricostruzione firmati dal commissario Michele Iorio

Sbloccati circa 90 milioni di euro da destinare a imprese che hanno eseguito lavori della ricostruzione post sisma e per avviare cantieri di nuovi lavori: lo ha stabilito il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, avvalendosi dei poteri commissariali relativi alla proroga dello "stato di criticità" per le aree terremotate, concesso dal Governo Monti, che scadrà il prossimo 30 aprile. Il Governatore ha firmato mandati di pagamento per circa 15 milioni di euro in favore di aziende che hanno già eseguito lavori nei Comuni colpiti dal terremoto del 2002 e Decreti che consentono lo sblocco di 70 milioni di euro per alcuni Comuni che potranno ora avviare le procedure d'appalto per la ricostruzione di immobili privati di classe "A", edifici scolastici e chiese. "Immettiamo nel sistema imprenditoriale molisano 15 milioni di euro - ha detto Iorio - che potranno aiutare le singole aziende in questo momento di difficoltà. Come pure avviamo lavori per 70 milioni che possono consentire a varie imprese, e ai rispettivi operai, di riprendere l'attività e cercare di superare nel migliore dei modi questa crisi". E' in via di definizione con il Governo nazionale - informa una nota stampa della Regione - la questione relativa alla non considerazione di questi finanziamenti ai fini del Patto di stabilità. Il presidente Iorio ha già avuto in tal senso opportuni contatti con i ministri competenti.

red [21/04/2012]

Laguna di Grado e Marano: ora gestione alla Regione

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Laguna di Grado e Marano: ora gestione alla Regione"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Laguna di Grado e Marano: ora gestione alla Regione

Finita la gestione commissariale della Laguna di Grado e Marano si tornerà a quella ordinaria della Regione

Friuli-Venezia Giulia, dopo la revoca dello stato di emergenza decretata il 6 aprile scorso dal presidente del Consiglio Mario Monti

Sabato 21 Aprile 2012 - Istituzioni -

L'incontro di venerdì fra il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli ed il presidente della Regione, Renzo Tondo ha permesso di delineare il percorso per passare dalla gestione commissariale della Laguna di Grado e Marano a quella ordinaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo la revoca dello stato di emergenza decretata il 6 aprile scorso dal presidente del Consiglio Mario Monti. Sono stati individuati due provvedimenti necessari ad evitare il blocco delle attività nella nuova situazione giuridica e operativa derivante dalla revoca dello stato di emergenza.

Tondo, dopo avere ringraziato Clini e Gabrielli per la prontezza con cui hanno risposto al suo appello, ha sottolineato la necessità di garantire la continuità dell'attività amministrativa in particolare per quanto concerne gli interventi urgenti già resi possibili da finanziamenti che la Regione ha deciso per garantire la salvaguardia dell'occupazione nello stabilimento Caffaro di Torviscosa e per consentire i dragaggi. Il ministro Clini si è impegnato ad introdurre modifiche al decreto sul Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano in modo da consentire il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia. Il Capo Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli ha assicurato che esporrà al Presidente del Consiglio la necessità dell'emanazione di un'apposita ordinanza che consenta il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria della Regione.

A Novate e Gordona il verde è più pulito

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 21/04/2012

Indietro

A NOVATE E GORDONA IL VERDE È PIÙ PULITO

richiedi la foto

Novate Mezzola - Sabato scorso si è svolta, in Valchiavenna, la "Giornata del verde pulito" fornendo alle associazioni, singoli cittadini, alunni delle scuole, un'occasione per partecipare attivamente a un progetto comune di tutela del nostro patrimonio naturale. Gordona e Novate Mezzola sono state al centro dei lavori e hanno visto impegnati numerosi volontari alpini e della protezione civile affiancati da alcuni volonterosi cittadini. A Gordona il gruppo alpini guidato da **Renato Coldagelli** ha offerto offrendo un valido esempio ad una ventina di ragazzi della terza media dell'istituto gordonese, accompagnati da due insegnanti, che si sono adoperati per ripulire alcune zone del paese tra le quali parte dell'alveo del Mera e del torrente Crezza, Santa Caterina e la zona del Boggia. Anche a Novate Mezzola si è fatta pulizia: una cinquantina di volontari appartenenti gruppi di protezione civile di Delebio, Piantedo, Andalo, Rogolo, Albaredo e Novate, coordinati con i gruppi Provinciali della Protezione Civile, partendo dalla foce del torrente Codera andando verso monte, hanno fatto un lavoro eccellente. «Ringrazio tutte le persone che hanno partecipato a questa giornata ecologica - ha detto il sindaco **Mariuccia Copes** - per l'impegno profuso e offrendo un contributo personale finalizzato a migliorare l'ambiente naturale, patrimonio prezioso da difendere, anche per chi verrà dopo di noi»..

Articolo pubblicato il 21/04/12

Un attestato per l'impegno durante l'alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Un attestato
per l'impegno
durante
l'alluvione

e-mail print
sabato 21 aprile 2012 **CRONACA**,

Protezione civile in azione Un attestato personale per l'impegno dimostrato in occasione dell'alluvione del primo novembre del 2010 e per la costante dedizione a servizio della città sarà attribuito oggi alle 10 nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile del Comune di Vicenza, dal sindaco Achille Variati e dall'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini. Questo il testo: "Con riconoscenza per il lavoro speso al servizio della Comunità Vicentina duramente colpita dall'alluvione dell'1 novembre 2010 e per la costante, generosa disponibilità che ha sempre caratterizzato il suo impegno nel Gruppo comunale volontari della protezione civile".

Nel corso della breve cerimonia saranno ricordati i momenti salienti della preziosa opera prestata dal gruppo durante le difficili settimane dell'emergenza alluvione, a partire dalla notte del 31 ottobre 2010, quando i volontari sono stati impegnati nel monitoraggio degli argini a ponte degli Angeli, in contrà Barche, ai ponti di Debba, in via Zanecchin e al ponte dello Stadio, nel riempimento e distribuzione dei sacchi di sabbia in numerosi punti della città, nella realizzazione di una barriera di protezione in stradella dei Munari, nella collaborazione agli interventi di progressiva chiusura delle strade allagate.

Sarà inoltre fatto il punto sull'attività annuale dei volontari che nel corso del 2011 sono stati impegnati in 572 ore di protezione civile, dalle emergenze idriche di marzo e maggio al disinnescamento della bomba del nuovo tribunale.

Premiati gli "angeli" della Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/04/2012

Indietro

LA CERIMONIA. Il Comune ha consegnato gli attestati ai volontari

Premiati gli "angeli" della Protezione civile

Maria Elena Bonacini

Gli omaggi per i soccorsi nell'alluvione e oltre 3.800 ore di servizio. Variati: «Siete il cuore della città»

e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **CRONACA**,

I volontari della Protezione civile premiati a Palazzo Trissino dal sindaco Variati e ... «Siete il cuore della città». Così il sindaco Achille Variati ha salutato ieri i volontari di protezione civile del gruppo di Vicenza, ai quali sono stati consegnati gli attestati personali come ringraziamento per il lavoro svolto durante l'alluvione del 2010 e non solo. Con lui, in sala Stucchi, ad elogiare i volontari presenti (49 i premiati) anche l'assessore Pierangelo Cangini, che ha ricordato che «tante volte durante l'alluvione ci siamo trovati in questa sala a fare il punto sull'emergenza». «In una terra in cui il volontariato è molto diffuso - continua - la protezione civile ha una marcia in più. Voi siete gente tra la gente e per la gente. Il vostro arrivo è rassicurante. Già la sera del 31 ottobre sono arrivati a Ponte degli Angeli i primi volontari, poi sono aumentati col passare delle ore. La vostra opera è stata importante. Era giusto premiare ognuno di voi».

Gli attestati, però, non parlano solo dell'alluvione, come si legge nella motivazione: «Con riconoscenza per il lavoro speso al servizio della comunità vicentina duramente colpita dall'alluvione dell'1 novembre 2010 e per la costante, generosa disponibilità che ha sempre caratterizzato il suo impegno nel gruppo comunale volontari della protezione civile». Tanti infatti nel 2011 i servizi della protezione civile: 572 ore di lavoro dalle emergenze idriche di marzo e maggio al disinnescamento della bomba del nuovo tribunale a ottobre; 3.883 ore di servizio per manifestazioni, dai blocchi del traffico ai concerti, e 652 ore di formazione.

Un'attività sottolineata anche da Variati: «Questa è un'onorificenza cittadina, non meno importante di una statale. In quel grande mondo che è il volontariato la protezione civile svolge un ruolo particolare. Sappiamo che con questa sede, per quanto dignitosa se transitoria, non potete andare avanti, perciò a Laghetto vogliamo creare la "cittadella delle emergenze" per voi, il Suem e la Croce Rossa se accetterà, trasferendo anche la sala operativa della protezione civile».

Tra la quarantina di volontari presenti anche il coordinatore Gianni Gobetti, che ha a sua volta ringraziato i propri uomini, e tutti coloro che si sono dati da fare. Tra loro Giorgia Codardini. «Sono stata chiamata alle 6 del mattino del 1 novembre per fare i sacchi in mezzo all'emergenza, al panico. Non dimenticherò mai Ponte degli Angeli devastato e la disperazione di chi aveva perso tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune premia la protezione civile attiva da 25 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/04/2012

Indietro

CHIAMPO. Il gruppo Ana costituito nel 1987

Il Comune premia
la protezione civile
attiva da 25 anni

Il riconoscimento consegnato ai volontari nell'aula consiliare
e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Compie 25 anni il gruppo di protezione civile Ana Valchiampo. In Consiglio comunale il sindaco Antonio Boschetto ha voluto sottolineare l'importante traguardo della squadra con una targa, per ufficializzare il momento e dimostrare la riconoscenza dell'intera comunità.

La squadra di Protezione civile, che oggi conta poco meno di una cinquantina di volontari, è stata voluta a Chiampo da una penna nera di grande carisma: Antonio Mazzocco. Un nome che a Chiampo tutti ancora oggi ricordano con affetto e con nostalgia. Fu lui nel 1987 a mettere in piedi il gruppo di volontari che per tutti questi anni hanno agito in tutta la vallata in interventi di vario tipo, al servizio della comunità. Mazzocco, che era stato anche assessore comunale impegnato nell'ambiente, ai rapporti con la Comunità montana e nell'attenzione ai dissesti idrogeologici, aveva dato il via ad un piccolo gruppo di volontari entusiasti e desiderosi di fare del bene per il proprio paese, soprattutto nel momento del bisogno.

Da allora la Protezione civile Ana Valchiampo non si è mai arrestata, aumentando il personale, incrementando gli sforzi e accrescendo il numero degli interventi. Tanti i casi in cui il suo ruolo è stato determinante, durante le calamità, con frane e alluvioni, in casi di eventi straordinari, nelle feste e sagre di grande rilievo. Ma anche interventi straordinari. Tra i più curiosi, addirittura la sepoltura in luogo impervio di un cavallo, scivolato in un dirupo sulla Scagina, oltre Campodalbero. Nel dicembre scorso l'Amministrazione comunale ha consegnato alla Protezione civile le chiavi della nuova sede-deposito, ad Arso, in risposta ad una concreta esigenza. Ora un riconoscimento formale.

«È giusto che il Consiglio comunale ringrazi la Protezione civile per l'impegno sul territorio, per gli interventi, il sostegno alla popolazione - ha commentato il sindaco Antonio Boschetto- Si tratta di persone generose che non smettono mai di darsi a favore degli altri».M.P.

Allarmi a scuola Così i bambini studiano i pericoli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

SIMULAZIONI. Centinaia di ragazzini coinvolti in finte emergenze

Allarmi a scuola

Così i bambini

studiano i pericoli

Alessia Zorzan

Due diverse esercitazioni ieri in città e a Marano. In scena vigili del fuoco, forze dell'ordine e squadre della protezione civile

e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Un vigile del fuoco in azione davanti agli alunni di Marano. CISCATO| Un incidente stradale ... Marita Dalla Via
Terremoti, incidenti e incendi. È stata una mattinata intensa per i ragazzi delle scuole elementari di Thiene, calati nel mondo della protezione civile e delle forze dell'ordine. Ieri mattina, a Villa Fabris, è andata in scena infatti la "Giornata della Sicurezza", manifestazione alla sua prima edizione inserita nel progetto "La Protezione Civile tra i banchi di scuola" e rivolta ai 900 studenti delle scuole primarie e ai loro genitori.

L'obiettivo del progetto, avviato nei mesi scorsi con incontri teorici a scuola e lavori di gruppo nelle classi, è stato di diffondere la cultura della protezione civile attraverso la conoscenza delle strutture presenti nel territorio e del ruolo dei diversi gruppi in caso di emergenza. Numerosi i volontari presenti, rigorosamente in divisa, in rappresentanza del gruppo di protezione civile, dei radioamatori e dei vigili del fuoco, affiancati anche dagli agenti della polizia locale. Prima hanno risposto alle curiosità dei ragazzi e poi sono scesi in campo simulando l'intervento in caso di incidente con feriti e di incendio. Una dimostrazione ha visto protagonisti gli stessi ragazzi. Approfittando della ricostruzione di un'aula scolastica sul palco della manifestazione, hanno mostrato ai presenti come ci si comporta, in classe, in caso di terremoto. «È la prima volta che a Thiene organizziamo un evento di questo tipo per le scuole - ha spiegato l'insegnante coordinatrice Annamaria Savio - e ringraziamo i volontari per la loro disponibilità. È importante lavorare con i bambini su questi temi, per avvicinarli sin da piccoli alla cultura della protezione civile».

MARANO. Alle nove di mattina di ieri è suonata la sirena alle scuole elementari e medie; segnale chiaro di una emergenza in corso. Ragazzi ed insegnanti, con la supervisione della protezione civile, si sono messi in sicurezza sotto i banchi per poi dirigersi all'esterno. Alle medie però c'è stato un crollo; due i dispersi. Fortunatamente l'unità cinofila ha trovato le due persone che mancavano all'appello e la squadra di soccorso è riuscita a portarle in salvo. Il resto della popolazione si è diretta verso il campo base per gli sfollati allestito al parco della Solidarietà per un po' di ristoro e dove sono continuate le attività dei cani e dell'antincendio boschivo. Tutto vero, tranne il terremoto; si è trattato infatti di un'esercitazione organizzata dalla protezione civile di Marano, che ha coinvolto la protezione civile Ana di Vicenza, le squadre di protezione civile Ato Alta Pianura, che ha coinvolto oltre 120 volontari e 840 ragazzi. Un'esercitazione che serve ad essere pronti nei casi di vera emergenza, ma che ha una valenza soprattutto didattica. «Queste attività servono a far entrare i ragazzi in contatto con il problema dell'emergenza - ha spiegato il coordinatore provinciale Roberto Toffoletto - si semina tra i più giovani una sensibilità diversa per essere più consapevoli quando davvero ci sarà la calamità».

Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **22/04/2012**

Indietro

MONTE DI MALO. L'impresa compiuta dagli speleologi di Schio e Malo

Grotte da record

Il Buso della Rana

raggiunge i 40 km

Bruno Cogo

In nove anni di lavori sono stati uniti due complessi di cunicoli. Ora lo sviluppo sotterraneo è tra i più articolati del mondo
e-mail print

domenica 22 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Esplorazione nella suggestiva grotta della "Pisatèla". B.C. Il sogno cullato per diversi decenni da generazioni di speleologi si è avverato qualche giorno fa. Con la rimozione dell'ultimo diaframma che le divideva, la congiunzione fisica tra il "Buso della Rana" e la grotta della "Pisatèla" ha creato un sistema ipogeo che si sviluppa per quasi 40 chilometri, uno dei più lunghi d'Italia, sotto l'altopiano del Faedo nel territorio di Monte di Malo. Protagonisti di questo eccezionale evento speleologico e scientifico il Gruppo speleologi Cai di Malo ed il Gruppo grotte Cai di Schio che hanno finalmente trovato il secondo ingresso del "Buso della Rana".

«Con le arrampicate verticali interne iniziate nei primi anni '70 - spiega Matteo Scapin, presidente del G.S.Cai di Malo - si è cercato di sfatare quella che era diventata ormai una leggenda cercando con insistenza il secondo vero ingresso. Nel 1978 il Gruppo grotte di Schio scopre una piccola cavità che viene battezzata "Buso della Pisatèla", il nome con cui viene chiamato in dialetto veneto il girino, quasi a preannunciare il suo futuro destino di incontrare la rana».

Le esplorazioni riprendono negli anni '80 con la scoperta della "Sala dell'Orda"; il "Buso della Pisatèla" sembra interrotta da una frana ciclopica.

Nel 2002 un gruppo di giovani speleologi scledensi riesce ad individuare tra i massi alla base della "Sala dell'Orda" la prosecuzione della "Pisatèla"; chilometri di nuove gallerie percorse dall'acqua vengono esplorate in poco tempo ma una nuova frana ferma le ricerche. Il luogo viene chiamato "Sala della F-Rana" perché tutti sono convinti che al di là di quei massi non possa esserci altro che il "Buso della Rana". Nel dicembre 2003 il Gruppo speleologico di Malo organizza un campo interno di tre giorni nella zona della "Sala della Foglia" con l'intento di forzare da sotto la frana dell'"Ultima Spiaggia"; il rumore dei trapani e dei martelli percepito anche dall'altra parte conferma che le due grotte sono vicine. Gli speleologi di Malo e Schio cominciano così a scavare insieme per rimuovere la frana della parte della "Pisatèla"; la galleria artificiale viene messa in sicurezza per consentire di avanzare senza pericoli. La prova effettuata nel 2006 con l'ARVA, uno strumento utilizzato nella ricerca dei dispersi sotto le valanghe, indica che la distanza è di 14 metri; una parete rocciosa impedisce però di proseguire negli scavi e fa perdere le speranze agli speleologi. Cinque anni dopo il Gruppo di Malo ripete la prova ARVA nella "Sala della F-Rana" e scopre che la distanza tra le due grotte si è ridotta a soli 10 metri. Nel febbraio 2011 la distanza è di appena 3 metri e mezzo; il 14 marzo scorso, alle 0,35, avviene la tanto agognata congiunzione fisica tra le due grotte. «Il complesso "Buso della Rana - Buso della Pisatèla" consente ora a speleologi preparati ed esperti di effettuare una traversata tra le più lunghe ed articolate d'Italia e del mondo - conclude Scapin - ; la distanza in linea d'aria tra i due ingressi più lontani supera i due chilometri e mezzo, con quasi 400 metri di dislivello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grotte da record Il Buso della Rana raggiunge i 40 km

Esercitazione antiesondazione: disagi oggi nella zona di via Aliprandi**Giorno, Il (Brianza)**

"Esercitazione antiesondazione: disagi oggi nella zona di via Aliprandi"

Data: **22/04/2012**

Indietro

MONZA pag. 6

Esercitazione antiesondazione: disagi oggi nella zona di via Aliprandi OGGI sono possibili disagi al traffico per l'intera mattinata nella zona attorno a via Aliprandi per un'esercitazione antiesondazione del Lambro che sarà eseguita dal gruppo comunale della Protezione civile. L'evento si svolgerà tra le 7 e le 13 del mattino e potrà coinvolgere anche le vie D'Azeglio, Zanzi, Villa e largo Esterle.

Erba Il nuovo Lambrone è la casa della protezione civile**Giorno, Il (Como)**

"Erba Il nuovo Lambrone è la casa della protezione civile"

Data: **22/04/2012**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

Erba Il nuovo Lambrone è la casa della protezione civile SICUREZZA L'inaugurazione del nuovo centro al Lambrone È STATO inaugurato ieri pomeriggio al Lambrone il nuovo Centro Interprovinciale di Protezione Civile, punto di riferimento per la sicurezza e la prevenzione nelle due province di Como e Lecco. Una casa per centinaia di volontari costata un milione e 150mila euro, finanziati dal Pirellone. A Erba sarà di base l'elicottero dell'anticendio, atterrerà in caso d'emergenza il 118 e ci sarà la base della colonna mobile Lombardia. «Un centro all'avanguardia», ha sottolineato l'assessore regionale Romano La Russa. Image: 20120422/foto/1138.jpg

di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO MOMENTI di paura l'altra...**Giorno, Il (Sud Milano)**

"di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO MOMENTI di paura l'altra..."

Data: 22/04/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO MOMENTI di paura l'altra... di MASSIMILIANO SAGGESE ASSAGO MOMENTI di paura l'altra sera in via Papa Giovanni XXIII dove è scoppiata una furibonda lite fra due persone: un pregiudicato italiano ed uno straniero 54enne di origine albanese. La rissa è finita con il 54enne ferito lievemente al collo con un coltello. La cronaca. L'altra sera, alcuni minuti dopo le 21, è scoppiata una lite in via Papa Giovanni XXIII in un parcheggio che dista poche decine di metri dalla locale stazione dei carabinieri. Per causa ancora in fase di accertamento, i due dopo essersi incontrati hanno avuto un diverbio che presto si è trasformato prima in lite verbale e poi fisica. Nella rissa uno dei due ha tirato fuori un coltello protagonista pericoloso della colluttazione. Nel frattempo, mentre sul posto intervenivano i carabinieri per sedare la rissa e cercare di dividere i due, l'albanese si è trovato con il coltello puntato alla gola che lo ha ferito in maniera lieve. I MILITARI, una volta divisi i due litiganti, hanno chiesto l'intervento di una ambulanza che ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo il 54 enne rimasto ferito che qualche ora più tardi, una volta medicato, è stato dimesso. Sulla vicenda sono in corso le indagini per chiarire le cause che hanno provocato la lite e di chi fosse il coltello spuntato nella lotta. A POCCHI chilometri di distanza si è verificata un'altra aggressione a Rozzano in via Cassino Scanasio (tratto urbano della Ss 354 dei Giovi) poco dopo le 3.30 della scorsa notte. Secondo i carabinieri intervenuti sul posto, una donna di 44 anni sarebbe rimasta contusa nel tentativo di entrare in un locale che stava chiudendo. Non è chiara la dinamica dei fatti, ma pare che la cliente abbia continuamente tentato di entrare nel locale diventando molto insistente nonostante il rifiuto opposto per l'orario. SUL POSTO è anche stata fatta intervenire una ambulanza della Croce Viola di Rozzano che però non ha trasportato la donna al pronto soccorso in quanto i sanitari non hanno ritenuto necessario il ricovero. Ieri invece nel tardo pomeriggio un uomo è rimasto bloccato in un ascensore del parcheggio della struttura commerciale di via Sandro Pertini. Lanciato l'allarme, il «prigioniero» è stato liberato dopo una ventina di minuti prima che sul posto giungessero i soccorsi allertati dal 118.

massimiliano.saggese@ilgiorno.net

Parete ancora a rischio Arrivano i rocciatori per rimuovere i massi**Giorno, 11 (Varese)**

"Parete ancora a rischio Arrivano i rocciatori per rimuovere i massi"

Data: 22/04/2012

Indietro

BASSO VARESOTTO pag. 11

Parete ancora a rischio Arrivano i rocciatori per rimuovere i massi CITTIGLIO LA PROVINCIALE RESTA CHIUSA IMPEGNO Mezzi e uomini della protezione civile al lavoro per rimettere in sicurezza il Sasso del Ferro e la strada sottostante

CITTIGLIO MENTRE nuovi piccoli stacchi si sono registrati dalla parete del Sasso del Ferro che domina la provinciale 394 Laveno-Cittiglio, diventa sempre più pesante la situazione del traffico sulle strade secondarie della zona tra Cittiglio e Laveno. D'altra parte non potrebbe essere diversamente, con la strada principale ancora chiusa per via delle molte rocce instabili presenti sulla parete, come stabilito dal sopralluogo compiuto dal geologo venerdì scorso, dopo che giovedì mattina si era staccato un masso di oltre 40 quintali che era rotolato a valle attraversando pericolosamente la provinciale. I cannocchiali della protezione civile sono costantemente puntati sulla zona delle «Rocchette», dove si inquadrano continue macchie chiare o di un color marroncino che contrastano con il grigiore scuro del resto della parete, macchie che rivelano i nuovi stacchi di massi che precipitando restano però nella zona boschiva. Per questo una volta messa in sicurezza la parete, con la rimozione delle rocce più pericolanti e la posa di reti di protezione, si renderà necessaria una verifica della zona boschiva sottostante, al fine di mettere in sicurezza i massi pericolanti lungo i sentieri. I TECNICI rocciatori giungeranno domani a Laveno e, accompagnati dagli uomini della protezione civile, raggiungeranno la vetta del Sasso del Ferro utilizzando il sentiero aperto nella boscaglia dalle due protezioni civili di Laveno e Cittiglio, per iniziare così il lavoro di messa in sicurezza. La strada provinciale sottostante, protetta da una nuova barriera di cemento, resterà dunque ancora chiusa. Con gravi ripercussioni sulla viabilità, tra l'altro proprio in quella che si annuncia la prima vera domenica di primavera dopo queste settimane di freddo, con tante persone che sentiranno il «richiamo del lago». Le vie secondarie non sono certo attrezzate per sopportare un grande volume di traffico e per i residenti la situazione sta diventando invivibile. Ripercussioni anche sul traffico su rotaia, coi treni della linea delle Ferrovie Nord Milano-Laveno costretti a viaggiare a rilento nel tratto interessato dalla frana di giovedì. RALLENTAMENTO che inevitabilmente influisce anche sulla chiusura del passaggio a livello, con la formazione di lunghe code in entrambi i sensi di marcia. Altri disagi sono poi vissuti da quanti abitano nella «zona protetta», coi residenti che devono compiere lunghi tratti per recarsi sia verso Varese che verso Laveno. La provinciale 394 dovrebbe riaprire martedì, sempre che i rocciatori in arrivo da Sondrio riescano a mettere in sicurezza la strada in una giornata. Altrimenti, considerano che mercoledì è il 25 aprile e dunque festa, la riapertura rischia di slittare a giovedì se non venerdì prossimo. Claudio Perozzo Image: 20120422/foto/1789.jpg

l'aquila, il viaggio dei friulani per sostenere la rinascita

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- *Provincia*

L Aquila, il viaggio dei friulani per sostenere la rinascita

Oggi a Fossa l'inaugurazione di una piazza e una via in ricordo del sisma del '76 L ex presidente del Senato, Marini:

dovevamo copiare meglio le vostre leggi

SOLIDARIETA' »IL VIAGGIO IN ABRUZZO

di Antonio Simeoli wINVIATO ALL AQUILA «Avremmo dovuto copiare meglio le leggi che avete utilizzato voi friulani per rinascere dal terremoto». Franco Marini è l'ex presidente del Senato. È nato in un paesino vicino all'Aquila, ma quando può sale per fare quattro passi nel centro storico del capoluogo abruzzese, «una passeggiata che mi fa venire tanta malinconia per la città che non c'è più». Parla a un gruppo di alpini del coro Ana di Gemona, Marini. È uno di loro a riconoscerlo e fermarlo: «Presidente, siamo alpini, veniamo da Gemona» gli ha detto ieri, scandendo bene il nome del suo paese al suono del quale è poi arrivata la frase di Marini, sigillo alla particolare giornata vissuta dal gruppo Ana di Gemona, cardine della spedizione di solidarietà partita all'alba dalla pedemontana friulana. Obiettivo: partecipare questa mattina all'inaugurazione di piazza Gemona e via 6 maggio 1976, due opere realizzate nel villaggio provvisorio del paesino di Fossa proprio grazie alla solidarietà di sei comuni friulani. Così, la gente di Gemona, Artegna, Montenars, Bordano, Trasaghis e Osoppo si è sciropata sette ore di viaggio per sentirsi dire grazie da un paese piegato tre anni fa dal terremoto e rinato proprio anche per merito della solidarietà. Di gesti come quello friulano, più necessari che mai, visto che a tre anni dalle scosse, causa, qui in Abruzzo, di quasi 400 morti, la situazione all'Aquila è ancora disastrosa. «A Gemona spiega il capo del gruppo Ana di protezione civile, Franco La Barbera tre anni dopo il terremoto i cantieri erano ben avviati, qui invece...». Guarda una delle tante chiese della città colpite a morte dalle scosse e scuote la testa. Con lui c'è un altro gemonese, Gianfranco Iob. Entrambi, tre anni fa, sei ore, ripetiamo sei ore, dopo il terremoto erano pronti con i loro mezzi a partire per l'Abruzzo e fornire piatti di pasta ai soccorritori. «Perché l'abbiamo fatto? dicono, non senza commozione semplice, 36 anni fa abbiamo ricevuto un mare di aiuto da parte di tutti e da quei mesi abbiamo imparato ricambiarlo, quell'aiuto». Semplice. Ecco perché ieri mattina, come conferma l'assessore alla protezione civile di Gemona, Loris Cargnelutti, tutti si sono presentati puntuali alle 4.30 davanti alla stazione e sono saliti con puntualità svizzera (pardon, alpina) sui due autobus. «Per noi questa è una missione, vogliamo aiutare quella gente perché abbiamo imparato dalla nostra vita, dalle nostre storie che cosa vuol dire trovare nel momento della disgrazia una mano tesa». Che gli abruzzesi non hanno ricevuto dal Friuli solo sotto forma di manodopera o fondi raccolti, ma anche con leggi ad hoc che sarebbe bastato semplicemente fotocopiare. Già, fotocopiare. Ma il modello Friuli, ne hanno avuto ieri una riprova i cento friulani per le vie ancora lacerate dell'Aquila, in Abruzzo è purtroppo rimasto solo uno slogan da sventolare. Di pratica zero, almeno per quanto riguarda la ricostruzione del capoluogo e del suo centro storico gioiello d'arte con le celebri cento chiese. «La politica dopo la fase dell'emergenza gestita in modo eccezionale ci ha detto il sindaco di Fossa, Antonio Gentile ha preso in mano la situazione e non intende fare un passo indietro». All'Aquila fra venti giorni si voterà per scegliere il nuovo sindaco e dalle urne la gente si aspetta una svolta decisa per far cambiare le cose. Ma gli appalti accorpatisi, il potere ai sindaci-tuttofare, una classe dirigente che prese subito in mano la situazione e andò a Roma a sbattere i pugni al governo per avere le risorse, in Abruzzo non ci sono. «Presidente, siamo alpini, veniamo da Gemona», ha detto quell'anziana penna nera all'ex presidente del Senato Marini con un orgoglio che si riassume in due parole: modello Friuli.

una frana ha bloccato la brazzano-dolegna

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/04/2012

Indietro

ABBATTUTA ANCHE UNA QUERCIA SECOLARE

Una frana ha bloccato la Brazzano-Dolegna

Intervento della Protezione civile per rimuovere massi e terra dalla sede stradale

DOLEGNA Una quercia secolare alta 13 metri abbattuta, un paio di cubi di terra finiti sulla carreggiata e la strada chiusa. Questo è il bilancio di una frana caduta l'altra sera sulla provinciale Brazzano-Dolegna, tra le frazioni di Vencò e Lonzano, e provocata dalla pioggia di questi ultimi giorni. «Un sommovimento franoso spiega il sindaco Diego Bernardis, che ieri mattina era sul posto a seguire i lavori di ripristino ha provocato la caduta di terra e massi sulla carreggiata. Fortunatamente non ci sono stati danni a cose o persone, ma è stato reso necessario l'intervento della Protezione civile e dei tecnici della Provincia per mettere in sicurezza l'area». È stata subito disposta la chiusura del transito per tutti i veicoli e il traffico deviato lungo la strada di Novacuzzo. Nel rimuovere massi e terra franati, è stata abbattuta una quercia alta 13 metri che si era pericolosamente inclinata sul fronte strada. La frana è avvenuta non lontano da dove, alcuni mesi fa, c'era stato un altro movimento franoso che aveva pure ostruito la strada. «Per questo devo purtroppo sottolineare come la Provincia non abbia ancora provveduto a svolgere una vera e propria opera di messa in sicurezza di queste strade, di sua proprietà - attacca Bernardis - e ho più volte sottolineato la necessità di intervenire ma non sono stato ascoltato dall'attuale amministrazione provinciale». Un vecchio pioppo è poi caduto sullo Judrio all'altezza della confluenza con il Recca creando qualche problema al deflusso delle acque. Matteo Femia

"Angeli della neve" Stagione invernale da stakanovisti::Sono stati 56 in tutt...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

RIVA VALDOBBIA. DOPO LA CHIUSURA DELLE PISTE

"Angeli della neve" Stagione invernale da stakanovisti

Per il Soccorso alpino della guardia di finanza sono in aumento gli interventi nei fuoripista MARIA CUSCELA GIUSEPPE ORRÙ RIVA VALDOBBIA

Stagione di gran lavoro per la guardia di finanza

Sono stati 56 in tutto gli interventi effettuati, nessuno dei quali mortale, dai militari della stazione di Soccorso alpino della guardia di finanza di Riva Valdobbia, in collaborazione con il Soccorso piste e il Soccorso Alpino (Cnsas) di Alagna. I dati forniti dalle fiamme gialle sono dettagliati: 49 uscite sono state sulle piste da sci (l'87,5 per cento) con 71 persone recuperate di cui 26 illese, 16 con distorsioni, 8 con fratture e 21 con contusioni di diverso genere.

Le parti del corpo più interessate da traumi sono stati gli arti inferiori (54,76 per cento), la causa principale dei feriti è la caduta accidentale (nell'82,60 per cento).

«I soccorsi alpini sciistici in fuoripista sono quelli più delicati, in quanto il pericolo oggettivo è più alto poiché vengono effettuati anche di notte, ad altitudini elevate e con condizioni meteo particolarmente avverse - spiegano dalla caserma di Riva Valdobbia -. In totale di situazioni di questo genere ne abbiamo vissute 7 (12,5 per cento del totale) con il recupero di 10 persone, di cui 7 illese, due escursionisti con distorsioni agli arti inferiori e uno con trauma cranico». E continuano: «Rispetto alle stagioni passate abbiamo registrato un aumento dei casi notturni: in passato ne facevamo 1-2 mentre negli ultimi mesi sono stati 3-4. Il motivo? Gli incidenti in realtà capitano nel primo pomeriggio ma con i cellulari che spesso non hanno la linea in montagna, le persone fanno fatica a chiamare i soccorsi e il tempo passa».

La scarsità della neve ha fatto sì che ci fossero più infortuni. «Con la neve artificiale è più facile farsi male - proseguono da Riva Valdobbia -. Fortunatamente però le uscite fatte non sono state così impegnative e soprattutto non abbiamo avuto a che fare con sciatori morti. Un plauso va sicuramente fatto agli operatori del comprensorio che hanno fatto un buon lavoro in termine di informazione, soprattutto legato al pericolo valanghe. Perché se è vero che ci sono state poche nevicate, anche con pochi centimetri basta un po' di vento per provocare slavine e l'aggiornamento delle condizioni attraverso il bollettino nivologico è indispensabile».

Nella caserma valesiana, che fa capo al comando provinciale di Vercelli, lavorano otto persone specializzate nel soccorso alpino. «Chiuse le piste ci prepariamo a vivere un periodo un po' più tranquillo - concludono -. Il clou si riproporrà in estate quando ci sarà la stagione dell'alpinismo sui ghiacciai».

Dopo la frana di giovedì sera Aurelia riaperta a doppio senso::È finita nel tardo p...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

BORGHETTO S.SPIRITO PER LA MESSA IN SICUREZZA SONO INTERVENUTI ANCHE I ROCCIATORIDopo la frana di giovedì sera Aurelia riaperta a doppio senso **AUGUSTO REMBADO****BORGHETTO S. SPIRITO****Timori dopo la caduta di pietrisco sull'Aurelia**

È finita nel tardo pomeriggio di ieri la bonifica della parete di Capo Santo Spirito dalla quale giovedì sera si sono staccati alcuni massi e detriti finiti sulla auto in transito sull'Aurelia. Per quasi un giorno è stato riattivato il senso unico alternato, con la gestione da parte di movieri.

A intervenire è stata l'Anas, anche con operai-rocciatori, perché la piccola frana dell'altra sera non ha nulla a che fare con i lavori (predisposti dalla Servizi Ambientali spa) in corso per la posa delle condotte per il depuratore fra Cerialle e Borghetto. Inevitabilmente ci sarà un accavallamento d'interventi. Sul lato a mare si concluderanno tra fine maggio e metà giugno i lavori di posa della nuova passerella a sbalzo con relative condotte per la depurazione. Sul lato monte, soprattutto subito sotto a Castello Borrelli, una zona a rischio frane, ci vorranno ulteriori verifiche e probabilmente altri interventi strutturali.

La stessa area dell'ex Castello sul Piccaro è interessata a un progetto di recupero. L'altra sera si è verificata un'improvvisa caduta di massi poco prima delle 20,15 sull'Aurelia subito sotto al vecchio castello Borrelli. Probabilmente in seguito alla pioggia del pomeriggio numerose pietre miste a terriccio sono finite sulla sede stradale scendendo dalla parete dall'altezza di alcuni metri.

Le auto in transito in quel momento sono state colpite sulla fiancata, altre hanno cercato di proseguire ma non hanno potuto evitare di cozzare contro i massi che hanno invaso quasi la metà della sede stradale. Non ci sono stati feriti ma per i primi automobilisti c'è stato un grande spavento. Sono stati loro stessi a dare l'allarme a 118 e Vigili del fuoco. Immediato l'intervento di una pattuglia della polizia stradale. Sono stati gli agenti a rimuovere i massi più grandi in attesa dell'arrivo dei pompieri da Albenga. Si è ricorso subito all'attivazione del senso unico alternato, evitando la chiusura dell'Aurelia. Non è la prima volta che accade un fatto del genere in questo punto dell'ex statale.

Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia::Dovrebbe essere il co...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 21/04/2012

Indietro

ISOLA DEL GIGLIO

Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

La nave incagliata dal 13 gennaio

Dovrebbe essere il consorzio italo-americano Titan-Micoperi ad occuparsi della rimozione della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio lo scorso 13 gennaio. La notizia non è stata confermata ufficialmente dalla Costa Crociere, ma ha trovato diversi riscontri non ufficiali e non è escluso che la scelta venga annunciata oggi quando, tra l'altro, è in programma a Roma una riunione tecnica al Dipartimento della Protezione Civile. Il Consorzio italo-americano l'avrebbe dunque spuntata nella «battaglia» con la Smit Salvage-Neri, l'altro consorzio di imprese che era arrivato alla fase finale della selezione dei progetti e che si è occupato di tutta la fase della rimozione del carburante della Concordia. Smit-Neri sta tra l'altro ancora lavorando per completare le operazioni di «caretaking» e cioè la rimozione dal fondale del materiale fuoriuscito.

La scelta della Titan-Micoperi sarebbe stata formalizzata ieri a Londra dalla Loc, la società di consulenza incaricata dalla Costa di valutare i progetti presentati e scegliere quello migliore. Entrambi i consorzi avevano presentato un progetto che prevedeva la rimozione dell'intero relitto.

un trentino su quattro fa il volontario

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Un trentino su quattro fa il volontario

Una percentuale doppia di quella media italiana. Non solo protezione civile, ma anche assistenza, sanità e formazione
l'inchiesta»LA MAPPA SOLIDALE

I numeri provinciali diffusi dall'Istat fotografano un territorio molto solidale. In coda la Sicilia con il 7,4% degli abitanti sopra i 14 anni che si sono spesi gratis per la comunità

di Robert Tosin wTRENTO Un trentino su quattro fa attività di volontariato. Anzi, qualcosa in più. Secondo i dati diffusi dall'Istat la provincia ha una percentuale di presenza di volontari (calcolati tra la popolazione dai 14 anni in su) pari al 27,8%, ben più del doppio rispetto alla media nazionale. Solo Bolzano si avvicina, con il suo 26,4%. Tutti gli altri sono staccati in misura siderale: Veneto, Friuli e Lombardia viaggiano poco sotto il 17%. In Campania si precipita al 6,5%, in Sicilia al 7,4%. Quale sia la ricchezza in ermine di risorse umane, dunque, è evidentissimo osservando queste cifre. La strutturazione, inoltre, rende questa rete di solidarietà operativa ad alti livelli, tanto che la Provincia ha una legge specifica sul volontariato e lo tiene monitorato costantemente per sapere su quali forze la società trentina può contare. Perché il volontariato molto spesso non si vede, lavora in silenzio e nell'ombra. Facciamo caso alle dimostrazioni più appariscenti: i vigili del fuoco li conosciamo tutti. Un piccolo esercito di volontari che è pronto a soccorrere l'anziano rimasto chiuso in casa, oppure spalano la neve di Roma assediata o il fango che ha messo in ginocchio la Liguria. Partono quando ancora le scosse in Abruzzo non hanno finito di scuotere le case. Ma il Trentino non sono solo i pompieri. Con loro ci sono 37.051 persone suddivise in 719 organizzazioni che spendono il loro tempo per fare qualche cosa a favore della comunità, gratuitamente. Si va dal settore assistenziale (con 100 organizzazioni) a quello sanitario (con 108 organizzazioni), dall'impegno civile con 133 gruppi a quello educativo-formativo (170 gruppi). E infine ci sono 366 associazioni di promozione sociale nei più svariati campi che coinvolgono all'incirca 4.000 persone. Da notare che questi numeri provengono dagli albi provinciali, ma gruppi e associazioni sono ben più numerose. Le Comunità che più hanno spirito volontaristico sono le Giudicarie e la val di Fassa: la prima può contare sulla disponibilità del 10,1% di tutta la sua popolazione residente; il Comune di Fassa il 10%. Percentuali leggermente inferiori (9,8%) si registrano in val di Cembra e val di Non. In coda alla speciale classifica ci sono la Comunità Alto Garda e Ledro con il 1,6% e quella degli Altipiani cimbri con il 2,1%. Per quanto riguarda i settori di intervento, i corpi dei vigili del fuoco hanno la preminenza tra le associazioni registrate negli appositi albi provinciali: sono ben 208. Altre istituzioni storiche in Trentino sono quelle degli asili equiparati. In questo caso è vero che nelle scuole materne è presente del personale stipendiato, ma gli enti gestori sono formati esclusivamente da volontari: questi sono 156 sulle 170 associazioni del settore educativo. Poi c'è l'impegno civile con 133 organizzazioni, la maggior parte impegnate nella solidarietà internazionale e 10 nella protezione civile (pensiamo ai Nuvola, agli psicologi per i popoli, ai cani da ricerca. Nel settore sanitario sono 108 le organizzazioni iscritte e operative. In buona parte si occupano di raccolta sangue, ma c'è anche il primo soccorso, il trasporto infermi, la sensibilizzazione e la tutela di particolari patologie. Infine l'assistenza che ha 100 organizzazioni rivolte soprattutto alla cura degli anziani, degli ammalati e nel campo della disabilità. Il gruppo forse più numeroso è quello dell'Avuls che coinvolge 1.250 volontari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ì,À

marmolada, scialpinista nel crepaccio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Marmolada, scialpinista nel crepaccio

PREDAZZO È ricoverato al Santa Chiara con una prognosi di trenta giorni Riccardo Dezulian, scialpinista di Predazzo che ieri si è ferito durante una gara in Marmolada. Il trentacinquenne atleta stava partecipando alla «Marmolada full gas race», quando c'è stato l'incidente. L'atleta era in fase di discesa e si trovava a circa 2.800 metri di quota, quando ha sbagliato la traiettoria, uscendo di fatto dal tracciato di gara. Si è trovato quindi a sbattere contro delle roccette cadendo in un piccolo crepaccio. I primi soccorsi sono arrivati immediatamente. A seguire la gara, infatti, c'erano anche gli uomini del Soccorso alpino dell'alta Fassa, che sono arrivati immediatamente sul luogo dell'incidente. Subito è stato dato anche l'allarme alla centrale operativa di Trentino Emergenza, che ha inviato in Marmolada l'elisoccorso. Dezulian è stato quindi recuperato e gli sono state prestate le prime cure sul posto. È stato quindi caricato sul velivolo e portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Qui l'atleta è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Gli esami hanno evidenziato traumi alle gambe e alle zone lombari. L'uomo è stato quindi ricoverato e la prognosi, al momento, è di trenta giorni. Riccardo Dezulian è un atleta molto noto nell'ambiente dello scialpinismo e della montagna in generale, visto che è anche una guida alpina. Numerose sono state le sue partecipazioni a varie competizioni e solo nei prossimi giorni si potranno capire le conseguenze dell'incidente.

Un attestato a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Un attestato a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

[Quotidiano](#) | [Categorie: Fatti](#)

Un attestato a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile Di [Angela Mignano](#) | ieri alle 23:03 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Il sindaco Achille Variati e l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini, alla presenza di Ennio Tosetto, hanno consegnato a ciascuno dei 49 componenti del Gruppo volontari della protezione civile del Comune di Vicenza un attestato personale per l'impegno dimostrato in occasione dell'alluvione del primo novembre del 2010 e per la costante dedizione a servizio della città: La cerimonia si è svolta oggi, sabato 21 aprile, nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, ,

[Leggi tutti gli articoli su: Protezione Civile](#)